

Il Collegio docenti dell'Istituto Comprensivo Statale "De Amicis" Castronno-Caronno riunitosi in data 17 febbraio 2004 esprime il **proprio dissenso e contrarietà** in merito ai contenuti del primo decreto attuativo della legge 53-2003.

Come dipendenti che quotidianamente operano nel mondo della scuola, **si sentono profondamente indignati** per non essere stati coinvolti ed interpellati per discutere di una riforma che comporterà i seguenti negativi cambiamenti :

- L'anticipo delle iscrizioni alla scuola elementare non è opportuno, sia per motivi di carattere pedagogico, sia per questioni inerenti alla carenza di strutture .
- L'introduzione della figura del tutor alle elementari e medie provocherà una gerarchizzazione e divisione tra docenti di serie A e di serie B, cancellando così tutte le esperienze positive di questi anni fondate sulla collegialità e cooperazione. Alle elementari si rischia di ritornare al vecchio modello del maestro unico.
- Il decreto prevede una riduzione del tempo scuola di 3 ore settimanali alle elementari ed alle medie a tempo normale, di 9 ore settimanali alle medie a tempo prolungato. Le ore opzionali, per adesso gratuite, prefigurano un modello di scuola frammentario e diversificato. La riduzione delle ore causerà una riduzione dell'offerta formativa, funzionale alla dequalificazione della scuola pubblica.
- Eliminando le contemporaneità e le compresenze alle elementari e medie, il docente praticamente effettuerà solo lezioni frontali. Sarà impossibile attivare progetti di recupero individualizzati, aiutare gli studenti stranieri. La qualità, l'individualizzazione, la flessibilità dell'offerta formativa sono messe gravemente in discussione.
- L'organico si baserà su un modello di scuola che prevederà la riduzione del tempo scuola, l'eliminazione delle compresenze, l'esternalizzazione per coprire alcune attività d'insegnamento. Saranno a rischio molti posti di lavoro. Per esempio in una scuola media a tempo prolungato, composta da 6 classi come quella di Castronno, l'organico dei docenti di Lettere potrebbe essere dimezzato. Nella finanziaria di quest'anno per l'attuazione della riforma scolastica sono stati stanziati solo 90 milioni di euro (il 2,2% degli 8320 milioni di euro necessari secondo il Ministero), si prevedono 12500 posti di lavoro in meno per i docenti e più risorse per le scuole private. La nostra preoccupazione è che per finanziare la riforma della scuola, saranno utilizzate le risorse derivanti dai drastici tagli del personale previsti nel prossimo futuro
- Nelle scuole medie diminuiranno, rispetto al modello di scuola precedente di tempo prolungato, le ore d'insegnamento d'inglese, di francese, d'informatica, contraddicendo le affermazioni del Ministero della Pubblica Istruzione.
- Le indicazioni nazionali per il futuro programma delle scuole medie ed elementari delineano una scuola che propone un'offerta formativa minima.

Il Collegio docenti **chiede** al Ministro della Pubblica Istruzione:

- *di ritirare il decreto attuativo della legge 53-2003;*
- *di essere coinvolto come soggetto attivo, in qualsiasi proposta di riforma scolastica.*

Il Collegio docenti **chiede** al Dirigente Scolastico, al Consiglio d'Istituto di

- *mantenere l'attuale organizzazione didattica educativa contenuta nel P.O.F., ai sensi dell'autonomia didattica/organizzativa prevista dal Dpr 275/99, sulla base del titolo V della Costituzione.*

Il Collegio docenti invita il Dirigente Scolastico ad inviare questa mozione : Al Ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti, al Dirigente dell'Ufficio Scolastico Regionale, al Dirigente del C.S.A., ai membri del Consiglio d'Istituto, ai Genitori, Ai Sindaci dei Comuni di Castronno-Caronno V.